



INTRODUZIONE

Il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa) è il documento nel quale vengono esplicate le scelte pedagogiche, educative e organizzative che gli educatori intendono seguire affinché la famiglia sia informata su “quale nido” è proposto al bambino.

Il nido è un luogo inteso come organizzazione di spazi, materiali, abitudini, modelli educativi che affianca la famiglia nel suo compito educativo. Favorisce inoltre la crescita globale di ogni bambino offrendogli la possibilità di apprendere, sperimentare, conoscere e costruire legami affettivi in un ambiente rassicurante pensato per lui.

-scuole elementari, medie

- pista pattinaggio

-servizio sociale Marghera

-spazi verdi attrezzati

Per l'Anno Scolastico 2017/2018, il nido Girasole è attivato per accogliere 48 bambini suddivisi in: piccoli (dai 6 ai 15 mesi) e grandi (dai 15 ai 36 mesi).

Il gruppo di lavoro è composto da:

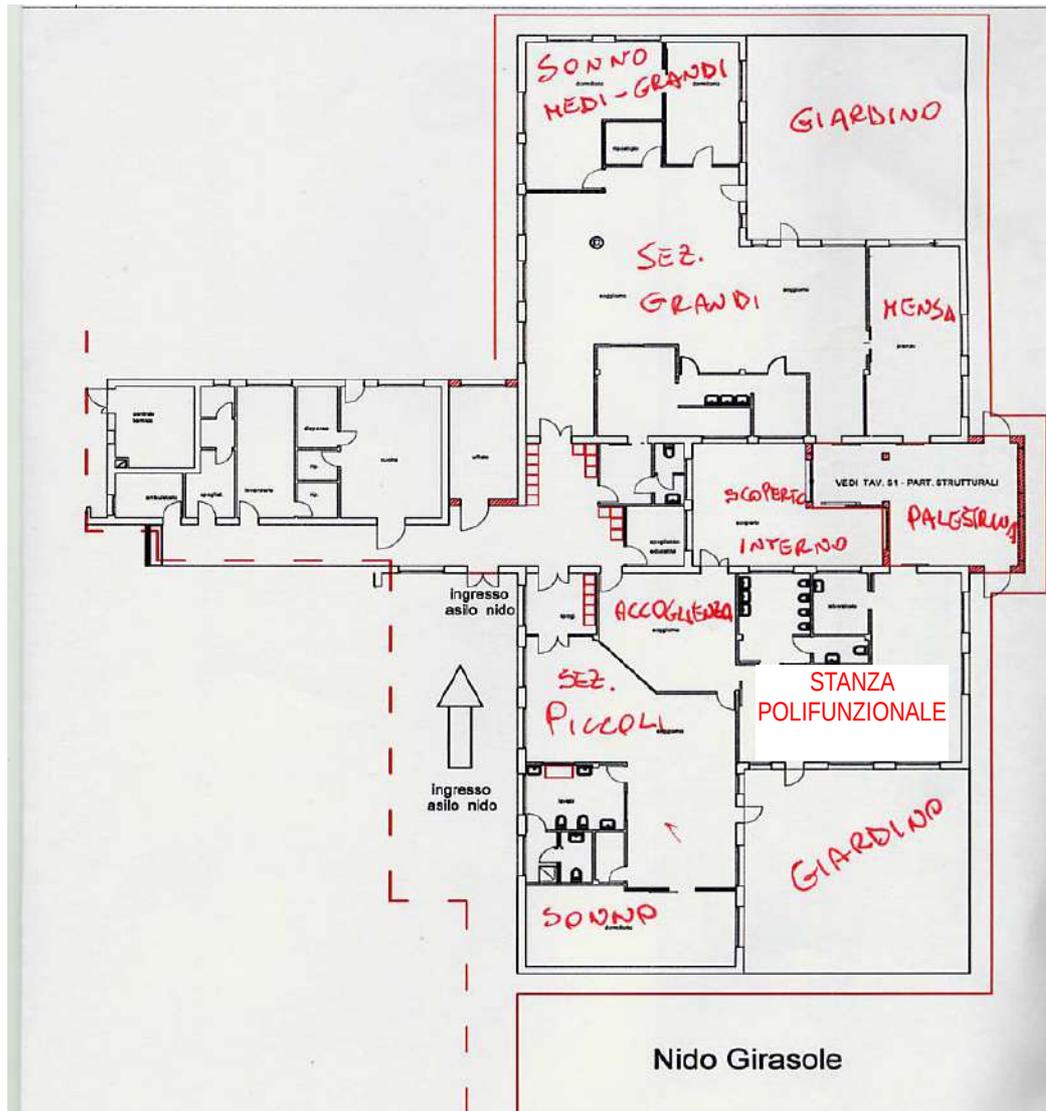
- 8 educatrici in organico più una soprannumeraria e un'educatrice P.T.
- 4 operatori scolastici;
- 1 cuoco e 1 aiuto cuoco part-time.

Il servizio si avvale anche della consulenza di una coordinatrice psicopedagogica, la dott.ssa Lina Zaratini.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Descrizione degli spazi

Pianta planimetrica del nido Girasole:



Il nido ha una forma “circolare” che consente ai bambini e al personale di accedere e di utilizzare agevolmente tutti gli spazi disponibili e di condividere così momenti di gioco e di attività tra le sezioni.

Strutturazione degli spazi

Uno dei punti fondamentali nell'elaborazione di un progetto educativo è l'attenzione all'ambiente inteso sia come costruzione di un sistema dove ogni parte ha significato, non separatamente ma in relazione a tutte le altre, che come contenitore di quello che deve essere realizzato al suo interno. Lo spazio risulta adeguato nella misura in cui non solo risponda alle fasi e ai bisogni dei bambini, ma contenga elementi che li provochino e li stimolino; deve perciò essere inteso come contenitore rassicurante delle esperienze e nello stesso tempo provocatore di nuove attività.

Le sezioni del nido sono organizzate in “angoli”, ognuno dei quali ha una specifica valenza educativa e affettiva, che possono essere modificati e aggiustati a seconda delle esigenze dei bambini stessi.

Ingresso

È lo spazio adibito alla comunicazione nido-famiglia. È arredato con armadietti-spogliatoio e fasciatoi per i bambini e un salottino per l'attesa dei genitori. Alle pareti sono appese una bacheca e due lavagnette adibite a raccogliere le varie comunicazioni. Un'altra grande lavagna funge da diario giornaliero per annotare le routines del pasto e del cambio.

Dall'ingresso si accede ad una piccola stanza della sezione lattanti, adibita a “stanza delle palline e della crema”, e alla stanza della biblioteca.



Biblioteca

È una stanza arredata con scaffali che contengono i libri facilmente consultabili, ben visibili e a portata di bambino e di adulto. Uno schedario viene utilizzato per registrare il prestito a casa. Leggere un libro del nido, con mamma e papà, stimola la comunicazione e rafforza i rapporti familiari, inoltre offre alle educatrici uno strumento in più per aiutare lo sviluppo del linguaggio.

(vedi “Area di ricerca, sviluppo e sperimentazione”, pag. 54)

Stanza dell'accoglienza

È una stanza non molto grande in cui al mattino i bambini vengono accolti. I genitori possono soffermarsi a parlare con le educatrici e a giocare con il proprio figlio il tempo necessario per un graduale e sereno distacco.

Sezione piccoli – medi

Dalla stanza dell'accettazione, a destra, si accede alla sezione piccoli – medi che comprende un salone, un bagno e una stanza per il sonno.

Il salone, ampio e luminoso, è suddiviso in vari angoli strutturati:

- Angolo del morbido-affettivo allestito con materassi, cuscini, bambole, peluches... delimitato da specchi a parete e mobili Alexander. In questo spazio i più piccoli possono rotolarsi, stare seduti e, aggrappandosi ai mobili Alexander, alzarsi, stare in piedi, fare i primi spostamenti in posizione eretta, aprire e chiudere i cassetti per scoprire cosa vi è riposto dentro. I più grandi possono rilassarsi, coccolarsi e ritrovare momenti di intimità. Lo specchio aiuta il bambino al riconoscimento di sé.
- Tenda a fili: dal soffitto scendono lunghi nastri di raso colorato, con appesi alle estremità oggetti che permettono molteplici sensazioni percettive, tattili e sonore.
- Pannello tattile senso-percettivo: è un pannello in compensato che rappresenta un paesaggio di campagna con un orsetto vicino ad un laghetto, arricchito con vari soggetti come fiori, farfalle, sole, albero di mele, pesci, ecc.. Alcuni soggetti sono fissati al pannello, altri sono imbottiti con vari materiali (carta, ovatta, campanelli, ecc.) ed hanno la caratteristica di potersi attaccare e staccare con il velcro. E' realizzato con tessuti di varia trama (velluto, raso, tulle, pelliccia, ecc.) e con materiali di vario tipo (sughero, spugna, vari tipi di carta, ecc.).

- Alcuni mobiletti contengono giochi di materiali diversi (legno, stoffa, plastica, ecc.) che favoriscono lo sviluppo sensoriale del bambino.



- Angolo del pranzo: con tavoli e relativi seggioloni. Il pasto, per i più piccoli, è un momento molto importante poiché oltre a soddisfare il bisogno primario di nutrirsi, favorisce l'interazione tra educatrice e bambino e lo stimola all'autonomia. Il bambino inizia a toccare, manipolare, pasticciare, a tenere in mano il cucchiaino, a portarlo alla bocca e a mangiare da solo.

Dal salone si accede al bagno e alla stanza del sonno.

Il bagno è arredato con un fasciatoio e mobiletti ad “alveare” che contengono il cambio di ciascun bambino. Al cambio, che si ripete varie volte al giorno, viene riconosciuta una valenza educativa al pari delle attività guidate e costituisce un momento privilegiato di interazione tra il bambino e l'adulto. La cameretta prevede una culla o un lettino, a seconda dell'età, per ogni bambino. Il sonno è un momento delicato ed è importante che avvenga il più possibile nel rispetto

dei ritmi individuali (rituali di addormentamento di ogni bambino, ciuccio, oggetto transizionale, ecc.).

Area Polifunzionale

Dalla stanza dell'accettazione si accede anche all'area polifunzionale che comprende un salone, un bagno ed un piccolo atelier. L'area, ampia e luminosa, è allestita con strutture che stimolano, favoriscono e soddisfano il bisogno di movimento e di esplorazione motoria del bambino:

- Scalette – scivolo
- Un castello con scaletta, scivolo e piccoli tunnel

Una parte dello spazio è predisposta per il gioco euristico (vedi pag. 45) e i giochi ad incastro (tipo clippo).



Una piccola stanza-atelier con lavabo viene utilizzata per le attività più sporchevoli (manipolazione, esperienze grafico – pittoriche, ecc.).

Il bagno è arredato con fasciatoio, lavandini e piccoli water. Viene utilizzato anche per giochi di acquaticità e manipolazione.

L'area polifunzionale viene utilizzata da tutti i bambini.

Palestrina

Dall'area polifunzionale si accede alla palestra, una stanza molto luminosa con pavimento e soffitto in legno, con grandi porte scorrevoli in vetro e finestre basse a misura di bambino. È utilizzata dai bambini di entrambe le sezioni, riservata a giochi e attività di movimento libere o guidate che favoriscono il loro sviluppo psicomotorio. È il luogo privilegiato dove si scaricano le pulsioni, si corre, si salta, ci si arrampica, si balla, eccetera. È attrezzato con materassi e differenti elementi modulari, che consentono composizioni diversificate e ampliabili e con una grande piscina piena di palline, dove i bambini possono “tuffarsi”, “nuotare”, rilassarsi ecc.



Zona pranzo – sezione grandi

Dalla palestra si accede alla zona pranzo del gruppo grandi, costituita da una stanza adibita al pasto e alle merende arredata con tavoli, sedie e un armadio.

I momenti del pranzo e delle merende, routines giornaliere, oltre al soddisfacimento del bisogno primario del bambino di nutrirsi, rispondono al suo bisogno di socializzazione e lo stimolano all'autonomia.

Sezione grandi

Dalla zona pranzo e dalla palestra si accede alla sezione dei grandi che comprende il salone, il bagno e due stanze da letto.

L'ampio salone è suddiviso in vari angoli strutturati:

- angolo delle “prove e soluzioni”: in questo angolo circoscritto da mobili e arredato con tavoli e sedie, vengono proposte, a piccoli gruppi di bambini, attività logiche o attività che richiedono attenzione e concentrazione;
- angolo del travestimento: composto da un grande specchio a muro delimitato da mobiletti ad armadio che contengono cappelli, borse, foulard, eccetera e da un mobile con specchio;
- angolo lettura: comprende divani e poltrone dove i bambini possono comodamente sfogliare i libri messi loro a disposizione dalle educatrici dentro una grande cesta. Il bambino in questo angolo impara ad usare e rispettare il libro: tale angolo ha lo scopo di stimolare l'osservazione, il

linguaggio, la conversazione, l'abitudine all'ascolto, la memorizzazione e la verbalizzazione del racconto;

- angolo bambole: comprende divani e poltrone, passeggini, culle e mobiletti contenenti bambole con relativi vestiti;
- angolo cucina: comprende un tavolo con sedie, mobiletti che riproducono una "vera cucina", molti e vari utensili (posate, piatti, pentole, ecc.)
- angolo per "piccoli giochi" quali macchinine, animali, costruzioni di vario tipo e dimensioni, eccetera. In questi angoli, divisi ma comunicanti tra loro, il bambino, stimolato al gioco imitativo e simbolico, gioca sempre molto volentieri e a lungo.

Nella sezione è presente un grande bruco-tunnel dove il bambino può entrare, uscire, nascondersi, rintanarsi ecc.



Dal salone si accede alle due stanze adibite al sonno pomeridiano dei bambini grandi, dove c'è un letto per ognuno. Il sonno è un momento delicato ed è importante che avvenga il più possibile nel rispetto dei ritmi individuali (rituali di addormentamento, ciuccio, oggetto transizionale, ecc.).

La sezione usufruisce di un bagno dove si trovano un fasciatoio, dei lavandini, dei piccoli water. Alle pareti sono appesi mobiletti ad alveare che contengono il cambio di ciascun bambino. Il cambio è una routine che si ripete varie volte al giorno e ad esso viene attribuita una valenza educativa al pari delle attività guidate. Per i bambini più grandi l'uso dei lavandini e dei water favorisce l'autonomia rispetto al lavarsi le manine e al controllo sfinterico.

Il bagno, essendo uno spazio molto ampio, viene anche utilizzato come laboratorio grafico pittorico e di manipolazione. In questo spazio il bambino proverà sensazioni piacevoli, pasticcerà, manipolerà, disegnerà, dipingerà e le sue produzioni assumeranno via via le forme del suo mondo interiore.

Spazio esterno

Lo spazio esterno del nido è costituito da quattro aree recintate: il giardino della sezione grandi, il piccolo cortile interno, il giardino della sezione piccoli e una parte verde ancora da strutturare. Il giardino utilizzato dai bambini grandi prevede un'ampia zona pavimentata attrezzata con molte macrostrutture in legno (casette, scivoli, altalene, sabbiera, ecc.) che permettono giochi simbolici, psicomotori e manipolativi, una casetta di legno utilizzata per riporre piccoli giochi da esterno (tricyci, palette, secchielli, palle, camion, ecc.) e un gazebo sotto il quale sono posti i tavoli per le attività didattiche e per il pasto nel periodo estivo. Il giardino così strutturato garantisce al bambino, durante tutto

l'anno, la possibilità di usufruire di strutture e di giochi utili a soddisfare il suo bisogno di muoversi liberamente, correre, saltare ed esplorare.



Il piccolo cortile interno, pavimentato e circoscritto dalle pareti del nido, viene utilizzato dai bambini di entrambe le sezioni per giochi con palle, tricicli, ecc. soprattutto d'inverno e nel periodo estivo per i giochi d'acqua con piscine.



Il giardino utilizzato dai bambini della sezione piccoli adiacente all'area polivalente è costituito da uno spazio piastrellato e una zona verde con l'erba, dove anche i più piccoli possono giocare liberamente con scivoli, palle, veicoli cavalcabili e dondolabili. Nel periodo estivo viene utilizzato soprattutto di mattina durante l'accettazione e al pomeriggio durante il ricongiungimento.

Calendario scolastico

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.00, dalla seconda settimana di settembre al 30 giugno, fatta eccezione per le festività come da calendario scolastico statale.

Nel mese di luglio l'Amministrazione Comunale attiva un servizio estivo a domanda individuale per i bambini già frequentanti con entrambi i genitori che lavorano, accorpandoli in uno dei tre nidi della Municipalità di Marghera.

Giornata tipo

L'organizzazione della giornata al nido risponde alle esigenze del bambino e prevede momenti di attività guidate e di routine, come l'accoglienza, il cambio, il pasto, il sonno e il ricongiungimento familiare.

Si sottolinea l'importanza educativa dei momenti di routines nella giornata al nido, ossia quei momenti che si ripetono, che collegano più di altri la vita di casa a quella del nido e che costituiscono i riferimenti temporali del bambino al nido.

Piccoli - Medi

ORARIO	MOMENTI DELLA GIORNATA
7.30/9.00	Accoglienza
9.00/9.30	Merenda/canzoni e filastrocche
9.30/10.00	Cambio
10.00/10.45	Sonno e/o attività libere e guidate
10.45/11.00	Preparazione dei bambini al pasto
11.00	Pasto
12.00/13.00	Cambio e preparazione al riposo pomeridiano Prima uscita
12.30/15.00 circa	Sonno
15.00/15.30	Cambio e merenda
Dalle 15.00	Seconda uscita

Grandi

ORARIO	MOMENTI DELLA GIORNATA
7.30/9.00	Accoglienza
9.00/9.30	Merenda/canzoni e filastrocche
9.30/10.00	Cambio
10.00/11.00	Attività strutturate a piccoli gruppi
11.00/11.30	Gioco libero e preparazione dei bambini al pasto
11.30/12.00	Pasto
12.00/13.00	Cambio e preparazione al riposo pomeridiano Prima uscita
13.00/15.00	Sonno
15.00/15.30	Cambio e merenda
Dalle 15.00	Seconda uscita

Il **personale educatore** lavora 6 ore al giorno con turni a scalare per 5 giorni. Altre ore annuali (ore di “non docenza”) vengono gestite individualmente e collettivamente per partecipare a corsi di aggiornamento, incontri di sezione e intersezione, consigli di nido, assemblee e colloqui con i genitori, internido, continuità con le scuole dell’infanzia, incontri con i servizi del territorio, autoaggiornamento, stesura del POF e programmazione, preparazione del materiale didattico, acquisto di materiali e per partecipare a varie iniziative inerenti tematiche riguardanti la prima infanzia.

La **cuoca** lavora 7 ore e 12 minuti al giorno per 5 giorni e svolge una mansione molto delicata e di responsabilità, vista la tenera età dei piccoli utenti. Oltre alla consueta preparazione dei pasti e delle eventuali diete personalizzate per i più piccoli o per bambini con problemi di intolleranza alimentare, è disponibile alla collaborazione nei vari momenti di festa al nido (compleanni, Natale, Carnevale, fine anno scolastico, ecc.) e soprattutto nel mettere a disposizione la cucina per alcune attività che richiedono l’uso del forno (“produzioni” dei bambini legate ai progetti didattici che utilizzano alimenti previsti dal capitolato della cucina del nido).

L’**aiuto cuoca** lavora part-time 3 ore al giorno per 5 giorni.

Gli **operatori scolastici** lavorano 7 ore e 12 minuti al giorno con turni a scalare per cinque giorni. Oltre al quotidiano lavoro di pulizia degli spazi interni ed esterni, in caso di necessità sono di supporto alle sezioni. Sono inoltre disponibili a collaborare in alcune attività con bambini e per la buona riuscita delle feste programmate.

L'inserimento al nido

L'inserimento al nido è un momento estremamente importante e delicato sia per il bambino che per la famiglia, da vivere positivamente come occasione di arricchimento. È fondamentale la conoscenza reciproca tra educatrice ed utente: da un lato c'è la necessità da parte del genitore ad essere informato su “quale nido” è proposto al proprio figlio, dall'altro l'esigenza dell'educatore di capire “quale bambino” entra al nido.

Molteplici sono le dinamiche in gioco che bambini, genitori ed educatrici incontrano nella pratica dell'inserimento:

- bambini: accettazione del distacco dai genitori, conoscenza del nuovo ambiente, dei nuovi adulti, dei nuovi compagni;
- genitori: affidamento del proprio figlio a persone esterne alla famiglia con cui dover condividere l'educazione in un rapporto di reciproca fiducia;
- educatrici: conoscenza del vissuto della famiglia e del bambino e il suo livello di sviluppo globale.



Per facilitare l'inserimento si richiedono gradualità e presenza rassicurante dei genitori. La presenza di un genitore (o di una figura familiare), si ridurrà

gradualmente nei giorni successivi, mentre aumenteranno i tempi di permanenza del bambino al nido. I tempi sono indicati nella tabella che viene consegnata e firmata dai genitori nel rispetto del Regolamento comunale.

La scelta del numero dei bambini e dell'orario dell'inserimento è finalizzata alle esigenze organizzative, affinché le educatrici siano il più possibile disponibili a seguire i nuovi bambini.

Per instaurare un rapporto corretto tra nido e famiglia si ritiene utile, in questa prima fase, attivare alcune modalità relazionali:

- **assemblea generale con i nuovi genitori:** è il primo incontro con i genitori, momento di conoscenza del nido, della sua organizzazione, dei suoi spazi, della sua linea pedagogica, delle strategie di inserimento. Alla riunione vengono consegnati ai genitori alcuni fascicoli informativi.
- **colloquio informativo:** è un momento di conoscenza reciproca utile per iniziare a costruire un rapporto di fiducia. In tale occasione i genitori approfondiscono informazioni sull'organizzazione del nido e le educatrici acquisiscono notizie sulla storia del bambino e delle abitudini familiari.

Il bambino superata la prima fase dell'inserimento, passerà ad un successivo momento di partecipazione attiva alla vita del nido: sarà questo il momento di proporgli nuove esperienze che favoriranno la sua crescita globale.

AREA EDUCATIVA

Finalità educative istituzionali

Le finalità educative costituiscono una scelta di qualità del servizio riconosciute dagli orientamenti socio – psicopedagogici per i nidi.

Le scelte educative del nido Girasole hanno l'obiettivo di offrire ai bambini pari opportunità al fine di aiutarli ad evolvere globalmente, apprendendo, conoscendo e creando.

Il servizio ha lo scopo di:

- offrire ai bambini un luogo di formazione, di socializzazione e di stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo.
- affiancare le famiglie nei loro compiti educativi e rispondere ai loro bisogni socio/lavorativi.

Il nido si integra con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia:

- favorisce la continuità educativa con la famiglia, l'ambiente sociale e gli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità valorizzando le differenze e prevenendo forme di svantaggio;
- tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico e sociale.

Gli educatori del nido Girasole condividono le finalità educative istituzionali degli “*Orientamenti Regionali*” e del “*Regolamento Comunale*” che riconoscono il bambino come individuo/cittadino e al nido la funzione di servizio educativo e sociale dove si creano le condizioni per avviare dei processi educativi tendenti a sviluppare le potenzialità innate in ciascun bambino rendendolo capace di esprimerle e sostenendolo nella formazione della sua identità.

Il nido Girasole:

- favorisce lo sviluppo armonico dell’intera personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali;
- mette in atto le risorse necessarie al fine di favorire l’accoglienza e l’integrazione dei bambini e delle loro famiglie;
- garantisce il rispetto dei principi universali di libertà, dignità, uguaglianza, giustizia, tolleranza e solidarietà, non ponendo alcuna discriminazione in merito a razza, etnia, sesso, religione, opinione politica, condizione socio-economica e psico-fisica.

(Da “*Regolamento comunale*” e da “*Orientamenti regionali*” del ’94)

Analisi dei bisogni educativi del bambino reale

Cogliere i bisogni del bambino significa sintonizzarsi con un bambino reale, concreto, il cui processo di crescita non è lineare ma caratterizzato da progressi ed eventuali momenti di regressione. Strumento indispensabile per l’educatore è

la conoscenza dei bisogni del bambino che si realizza attraverso l'ascolto e l'osservazione del gioco, del linguaggio e dell'espressività.

Le educatrici del nido Girasole, sulla base delle conoscenze teoriche dello sviluppo psico-fisico del bambino e tenuto conto dell'ambiente socio-familiare in cui esso vive, presteranno attenzione ai seguenti bisogni di:

- sperimentare il movimento, sviluppare e consolidare gli schemi motori di base come camminare, saltare, correre ecc.;
- affinare le capacità senso-percettive (udito, vista, tatto, gusto e olfatto);
- comunicare (linguaggio verbale e non verbale);
- conoscere, giocare, assumere ruoli di gioco fantastico e simbolico, sperimentare soluzioni logiche, agire attraverso le attività dinamiche;
- manifestarsi nella propria unicità di persona in quanto a stile cognitivo, affettivo, relazionale (identità);
- sviluppare la fiducia di sé, affermare la propria personalità;
- socializzare e affrontare serenamente le novità, i cambiamenti e le piccole frustrazioni quotidiane;
- sviluppare una progressiva autonomia attraverso l'esplorazione, la scoperta, la "gestione autosufficiente" del proprio corpo (mangiare e andare in bagno da solo, togliere e rimettere le scarpe, ecc.);
- conoscere l'ambiente (natura, stagioni ecc.).

AREA DELLA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Gli itinerari didattici tengono conto degli elementi che agiscono direttamente o indirettamente sulla vita del bambino, dei suoi bisogni individuali, delle sue capacità e delle sue competenze, al fine di promuoverne gli apprendimenti.

Si concretizzano in un curriculum che comprende 5 aree di esperienza:

1. il movimento
2. l'immagine e le parole
3. i problemi, le prove, le soluzioni
4. la società e la natura
5. il sé e l'altro

Queste aree di esperienza sono collegate tra loro e sollecitano, attraverso le attività programmate, tutti gli ambiti di sviluppo e le rispettive competenze.

1. Il movimento

La motricità e la corporeità contribuiscono alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, soddisfano il bisogno di muoversi autonomamente, di acquisire competenze sempre più complesse, di sviluppare capacità cognitive, abilità relazionali e padronanze comunicative. Il progetto didattico ha l'obiettivo di stimolare attraverso il gioco:

- lo sviluppo di tutte le capacità sensoriali e percettive;
- la capacità di rapportarsi agli oggetti al fine di coglierne forma, dimensione, colore, consistenza, odore, gusto, ecc.;
- la padronanza del proprio corpo (camminare, correre, saltare, lanciare ecc.) in una corretta relazione con l'ambiente (equilibrio, percezione spazio e tempo, abitudini, riti e routines);
- la capacità di rapportarsi alle persone e di cogliere significati dei gesti (espressione di emozioni e comunicazione non verbale).

2. L'immagine e le parole

Il nido predispone un contesto in cui il bambino trovi il piacere di esprimersi, ascoltare ed essere ascoltato; promuove il passaggio da una comunicazione non verbale a una comunicazione verbale, e favorisce progressivamente nel bambino la capacità di distinguere, imitare e ripetere gli stimoli uditivi, capire ed usare le parole, organizzare la frase, offrendogli sollecitazioni (canzoni, filastrocche, libri, conversazioni, ecc.) adeguate ai diversi livelli di competenza linguistica.

3. I problemi - le prove - le soluzioni

Il nido si propone di stimolare la formazione di quei concetti che permettono al bambino di scoprire come è fatta la realtà, come e quanti sono gli oggetti, come qualificarli, che rapporti li legano; una realtà fatta di oggetti in relazione a

spazio, tempo e causa (ad esempio: cercare un oggetto e raggiungerlo rimuovendo l'ostacolo, cogliere e seguire l'alternanza delle routines, cogliere alcuni cambiamenti di stato, elaborare azioni mentali sulle funzioni degli oggetti, ecc.).

4. La società e la natura

L'ambiente è lo spazio fisico, temporale e sociale in cui ciascun bambino vive le proprie esperienze. È necessario che esso venga esplorato, sperimentato, conosciuto affinché il piccolo vi si integri positivamente. Le piante, gli animali, il sole, le stagioni, le usanze, le feste, le canzoni, le fiabe ecc.. sono la base di partenza, ovvero il “primo libro di lettura” a cui si collegheranno le attività didattiche.

5. Il sé e l'altro

Il nido vuole sottolineare l'importanza di promuovere nel bambino un'equilibrata e corretta identità sostenendolo nella conquista di una sempre maggiore autonomia, nello sviluppo della capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, aiutandolo a canalizzare l'aggressività verso obiettivi costruttivi, rafforzando in lui fiducia, disponibilità, collaborazione, amicizia. Intende inoltre favorire nel bambino la capacità di comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri, di rendere interpretabili ed adeguatamente esprimibili i

propri, di superare il personale punto di vista e di accettare le diversità. Tutto ciò per aiutarlo a scoprire l'esistenza dell'altro, ad adattarsi alla sua presenza, a rispettare i suoi modi di essere e le sue esigenze fino all'acquisizione di una effettiva capacità di collaborazione. Il nido infine aiuta il bambino a maturare la sua capacità di conoscere, interiorizzare e condividere con altri le norme sulle quali si fonda l'organizzazione sociale.

La continuità

La continuità crea un legame tra le esperienze del bambino, tra il suo mondo interiore e quello esterno, tra gli adulti e le agenzie educative territoriali che si occupano di lui. L'ascolto è lo strumento fondamentale della relazione al fine di avere un "linguaggio comune" che permette lo scambio tra le varie istituzioni e il rispetto per l'identità di ogni servizio che collabora nel progetto di continuità.

Il nido Girasole attua modalità di interazione tra:

- nido e scuola dell'infanzia: **continuità verticale**
- nido, famiglia e territorio: **continuità orizzontale**
- sezioni interne del nido stesso: **continuità trasversale**

Continuità verticale

Con l'adiacente scuola dell'infanzia Giovanni Paolo I° viene attuato nei mesi di maggio/giugno un progetto di continuità educativa rivolta ai bambini che compiono i tre anni nel 2018 e prevede da 2 a 3 incontri in cui si condividono attività, giochi e canzoni, si visitano gli spazi e si pranza insieme (quando possibile).

Altro momento di scambio sono i colloqui informativi sui bambini del nido che frequenteranno la suddetta scuola, la Scuola dell'Infanzia Comunale Nerina Volpi e su richiesta delle altre scuole del territorio.

Continuità orizzontale

È attuata in stretta collaborazione con la famiglia alla quale si riconosce la primaria funzione educativa. Le modalità che si intendono adottare sono:

- assemblea di inizio anno con tutti i genitori;
- colloqui al momento dell'inserimento che permettono di conoscere il bambino e la famiglia;
- assemblee di sezione in cui verranno presentati il P.O.F. e la programmazione didattica;
- scambi giornalieri di informazione al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento;
- lavagna che funge da diario giornaliero delle attività di routine e di gioco;
- colloqui individuali intesi come scambio di informazioni (su richiesta delle educatrici o dei genitori);
- momenti di aggregazione particolarmente socializzanti e coinvolgenti a livello affettivo ed emotivo quali festa di Natale e Carnevale; festa di fine anno con la presenza di tutti i genitori e familiari.

La continuità orizzontale viene attuata anche con l'équipe psicopedagogica e i servizi socio-sanitari del territorio, con la Municipalità di Marghera ogni qualvolta la situazione lo richieda attraverso incontri o assemblee.

Continuità trasversale

È attuata attraverso momenti di incontro tra le educatrici delle sezioni ed è finalizzata:

- a stabilire una linea comune di intervento didattico ed educativo;
- ad uno scambio di osservazioni sul gruppo e sui singoli bambini;
- ad un confronto sugli aspetti organizzativi e sulle scelte pedagogiche.

La continuità trasversale si realizza anche attraverso le “sezioni aperte” con un programma che prevede l’utilizzo, a rotazione, degli angoli strutturati (palestrina, sala polifunzionale), la possibilità di organizzare alcune attività comuni e la partecipazione per tutti alle feste del nido.

L’integrazione dei bambini portatori di handicap e svantaggiati

L’inserimento al nido di bambini in situazione di handicap, problemi psicofisici e svantaggio socio-culturale necessita di un contesto di dialogo e collaborazione con la famiglia e con i servizi del territorio.

In caso di bambini portatori di handicap certificato, è prevista un’educatrice di sostegno che garantisce al bambino un punto di riferimento privilegiato e un rapporto che lo sostenga particolarmente. Nello stesso tempo, il collegio degli educatori partecipa attivamente alla sua integrazione nel gruppo dei bambini, tenendo in considerazione le proposte educative individualizzate (P.E.I) con confronti periodici che permettono di verificare l’adeguatezza degli interventi.

L’educazione all’intercultura

I servizi educativi per l’infanzia rappresentano per i genitori stranieri e i loro bambini il primo, e a volte solo, ambito della comunicazione e confronto quotidiano con la società che li ospita. Il nido Girasole intende lavorare con tutti

i bambini per la costruzione di identità salde ma anche aperte e flessibili, funzionali ad una serena accettazione della propria e dell'altrui differenza. Spetta alle educatrici accogliere e gestire le differenze senza banalizzarle o enfatizzarle, comunicare regole e indicazioni a persone che non comprendono appieno la lingua italiana, favorire il confronto su concezioni diverse della prima età evolutiva, su altre credenze e altre modalità di comunicazione, alimentazione, affettività. Ognuno dei due partner educativi (genitori da una parte, educatrici dall'altra), deve fare in modo che il passaggio tra i diversi spazi educativi non diventi un "trasloco" ma sia occasione di arricchimento e di scambio per coloro che lo vivono. A tal fine il nido intende prestare attenzione a tre particolari aspetti: accoglienza, lingua, scambio e confronto interculturale.

L'ACCOGLIENZA

Il primo punto di attenzione riguarda l'**accoglienza** che per le educatrici significa soprattutto capacità di stabilire relazioni positive con le famiglie basate su interazione, reciprocità e rispetto. Nel questionario che si utilizza per il colloquio iniziale con i genitori c'è una serie di domande riguardanti i dati socio – anagrafici del bambino e della famiglia (nazionalità, luogo di nascita, data di arrivo in Italia, ecc.), abitudini e situazione linguistica (lingua parlata e livello di comprensione della lingua italiana). Il questionario offre l'occasione per stabilire il primo dialogo e iniziare a costruire quella relazione positiva che caratterizza lo stile educativo del nostro nido.

LA LINGUA

Al momento del loro inserimento al nido i bambini stranieri sperimentano a volte una situazione di estraneità dovuta al fatto che, non capendo la lingua italiana, hanno difficoltà a comprendere alcune regole di convivenza e a inserirsi nel contesto sociale.

Si intende aiutare il bambino a sviluppare l'italiano attraverso un apprendimento concreto e rassicurare il genitore rispetto alle potenzialità del piccolo e alla ricchezza del bilinguismo precoce. Si useranno poche formule costanti e ripetitive collegate a dei contesti e a delle situazioni precise, in modo che il bambino possa inserirsi nel più breve tempo possibile nelle principali attività di vita al nido.

LO SCAMBIO E IL CONFRONTO INTERCULTURALE

Altro punto di particolare attenzione è lo scambio e il confronto interculturale che tenga conto del rispetto delle diversità. L'approccio educativo interculturale rappresenta la soluzione più idonea alla attuale situazione sociale modificata.

Con esso il nido Girasole vuole lavorare in queste direzioni:

- eliminare stereotipi e preconcetti;
- educare al dialogo e all'ascolto reciproco;
- educare al rispetto dei limiti e delle regole;
- educare alla pace, imparando a gestire i conflitti in modo costruttivo.

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La progettazione didattica offre al bambino l'opportunità di evolvere globalmente apprendendo, sperimentando, conoscendo, creando, in un luogo dove egli possa costruire legami affettivi significativi, in un ambiente emotivamente rassicurante pensato per lui.

Il piano di lavoro si articola in tre tappe: osservazione, programmazione e verifica.

Osservazione

La prima tappa consiste nell'individuazione-analisi dei bisogni (cognitivi, di socializzazione, affettivi), attraverso un'attenta attività di osservazione, al fine di formulare proposte/progetti che tengano conto del "bambino concreto". L'obiettivo che ci si propone in questa prima fase è comprendere i comportamenti del bambino attraverso una conoscenza più approfondita della sua storia personale e aiutarlo ad inserirsi nel nuovo ambiente attraverso un distacco graduale dalla famiglia. Inoltre, le educatrici intendono cogliere, evidenziare, rafforzare e dare libera espressione alle capacità e alle potenzialità di ogni singolo bambino. Il piano di lavoro viene strutturato dopo un'attenta osservazione dei bambini durante la fase degli inserimenti (settembre/dicembre) individuando i bisogni, le competenze e le dinamiche relazionali.

Programmazione

Le attività che verranno proposte al **gruppo grandi** nel corso dell'anno saranno varie e mirate a sviluppare l'identità, l'autonomia e le varie aree di conoscenza e di esperienza dei bambini, partendo dai centri di interesse che il nido offre:

- la palestra per lo sviluppo delle competenze e abilità motorie;
- la cucinetta e l'angolo delle bambole per il gioco imitativo e simbolico;
- le costruzioni, i clippo, i puzzle e giochi simili, per lo sviluppo delle capacità cognitive.
- l'angolo della biblioteca, per lo sviluppo del linguaggio.

Il modello della progettazione didattica adottato per il gruppo grandi è per laboratori. Ad essi vengono riferiti i vari momenti dell'organizzazione didattica: le abilità, gli spazi, i tempi, i contenuti, gli strumenti e gli obiettivi. L'organizzazione dei laboratori viene adeguata costantemente sui ritmi di sviluppo, sugli stili di apprendimento, sui bisogni, sugli interessi che via via vengono rilevati, al fine di verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo. I laboratori sono:

- laboratorio di manipolazione;
- laboratorio del gioco euristico;
- laboratorio grafico – pittorico;
- laboratorio senso – percettivo;
- laboratorio di acquaticità;
- laboratorio logico-matematico;

- laboratorio motorio.

Le attività guidate riguarderanno anche i colori, i sapori e i profumi delle varie stagioni dell'anno (autunno, inverno, primavera, estate): i bambini saranno invitati ad osservare la natura che li circonda, con i suoi cambiamenti (le foglie che cadono, la pioggia, la neve, i fiori e le foglie che spuntano...) e con i “prodotti” che offre (frutta e verdura di stagione). Annusando, manipolando, assaggiando, i bambini impareranno a conoscere quello che la natura ci offre. Oltre al laboratorio di manipolazione, ve ne saranno altri (pittura, materico...), in cui verranno usati materiali naturali (orzo, legumi, farina...) e non (tempere, stoffe, carta, sabbia...). Toccare, lavorare, trasformare qualcosa con le mani facilita l'incremento della capacità di osservazione, la creatività e la conoscenza di oggetti, azioni ed esperienze che arricchiscono anche il patrimonio linguistico del bambino.

In questo contesto saranno inoltre inserite le attività specifiche per le feste di Natale, Carnevale e Pasqua.

Anche il modello della progettazione didattica del **gruppo dei piccoli** si sviluppa per laboratori con l'obiettivo di far vivere ai bambini esperienze di gioco attraverso un approccio “libero” ai materiali, favorendo così il gusto dello scoprire, dell'apprendere e del creare. I laboratori sono:

- laboratorio di manipolazione;
- laboratorio del gioco euristico;
- laboratorio grafico – pittorico;

- laboratorio senso – percettivo;
- laboratorio di acquaticità;
- laboratorio motorio.

Verifica

Le educatrici individuano alcuni momenti di confronto/verifica per accertare rispetto al lavoro il corretto sviluppo dei nuclei progettuali al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, la validità delle scelte pedagogiche, dei rapporti individuali (di piccolo, medio, grande gruppo) degli spazi e dei materiali didattici in relazione alla capacità di motivare il bambino a “fare”.

Rispetto al bambino è importante individuare:

- le dimensioni del suo sviluppo cognitivo, le curiosità, gli interessi, le esigenze culturali, gli stili, i livelli, i tempi e i ritmi di apprendimento (verifica iniziale);
- il suo comportamento, la partecipazione, le acquisizioni raggiunte, i progressi e le difficoltà (verifica intermedia);
- il suo profilo generale e le sue “conquiste” (verifica finale).

L'OFFERTA FORMATIVA E L'EVENTUALE ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO

Il nido intende arricchire l'offerta formativa attraverso i seguenti progetti:

1. Far da sé al nido
2. “Borsetta dei miei lavori”
3. Biblioteca al nido
4. Acquario al nido
5. Progetto nido – famiglia
6. Orologio del tempo
7. Scatole azzurre
8. Gioco euristico
9. Cestino dei Tesori
10. Progetto senso – percettivo
11. Progetto laboratorio materico
12. Il diario giornaliero
13. Schede di osservazione
14. Open day

1. Far da sé al nido

Il far da sé è un bisogno del bambino da soddisfare e potenziare. Attraverso il proprio corpo impara a pensare, a relazionarsi con se stesso e con gli altri, a confrontarsi con gli oggetti della realtà, a cogliere analogie e differenze tra i materiali, a sperimentare relazioni di causa-effetto, a individuare possibili strategie-soluzioni e ad assaporare la soddisfazione di dire “so fare da solo! ... sono grande!”.

Si intende pertanto:

- sviluppare l'autonomia e l'autostima, in un ambiente in cui possa sentirsi protagonista;
- creare un clima di fiduciosa aspettativa in cui il bambino riceva conferme non solo per le conquiste raggiunte ma anche per i tentativi fatti;
- considerare il “fare” come un'importante occasione di relazione e di “scambio per”.

Vengono presi in considerazione le cure personali, il pasto e il sonno.

Il bambino viene invitato e stimolato a far da solo la pipì, a lavarsi e ad asciugarsi le mani, a mettersi il bavaglino ed essere così pronto ad entrare nella sala da pranzo. A tavola il bambino diventa protagonista; l'educatrice lo guida e lo sostiene quando c'è bisogno senza però interferire cercando sempre di mantenere un ambiente tranquillo, creando un'atmosfera priva di fretta e ansia poiché il pasto deve essere un momento piacevole. Dopo aver mangiato il

bambino porta il proprio piatto con il cucchiaino in un apposito tavolo, prende il pane e torna al suo posto. Terminato il pasto si pulisce la bocca con una manopola consegnata dall'educatrice, si toglie il bavaglino da solo e lo ripone dentro un cesto prima di uscire dalla sala da pranzo.

Anche il sonno è un momento delicato ed importante. Ogni bambino, dopo il cambio o la pipì, si avvia in cameretta dove può prendere il ciuccio o l'eventuale oggetto transizionale. Il bambino è invitato a togliersi le scarpe, a stendersi sul proprio lettino e a "leggere" il libro scelto tra quelli messi a disposizione, in attesa che tutti i compagni siano pronti alla nanna. L'educatrice favorisce un clima di intimità parlando a bassa voce e sedendosi accanto a chi necessita.

Questo progetto è stato pensato per il gruppo dei grandi.

2. "Borsetta dei miei lavori"

La programmazione didattica prevede la realizzazione della "Borsetta dei miei lavori" che contiene i vari "lavoretti" svolti in base a quanto programmato e le foto che documentano giochi, attività e vari momenti di vita al nido.

La "Borsetta dei miei lavori" inoltre offre:

- ai genitori la possibilità di vedere i "lavori" svolti dai loro figli con relative foto (vedi "Progetto nido – famiglia");
- ai bambini stessi la possibilità di rivivere, attraverso le immagini, i momenti vissuti al nido;
- alle educatrici la possibilità di avere una documentazione completa e la verifica delle competenze di ogni singolo bambino.

3. Biblioteca al nido

Il piacere della lettura è qualcosa che non nasce da sé. Il bambino deve essere aiutato a scoprire quello che i libri contengono e deve imparare a usarli con gioia e rispetto. La lettura con i bambini favorisce lo sviluppo del linguaggio, la comunicazione e la conversazione, permette scambi e stimolazioni fantastiche, educa all'ascolto e rafforza i rapporti familiari. Inoltre, permette al bambino di immergersi nel mondo dell'immaginario e di intrecciare realtà e fantasia, gioco e finzione. Per i più piccoli il libro è, in un primo momento, “lo strumento di lettura” di informazioni percettive (tattili, sonore, olfattive ecc.), in seguito, diverrà “strumento di lettura” e di ascolto dei vissuti personali.

Alla luce di queste considerazioni, la biblioteca è stata spostata in uno spazio più adeguato (l'ex spogliatoio delle educatrici), in modo da fornire a genitori e bambini un'ulteriore opportunità per approcciarsi al libro in maniera più serena e tranquilla possibile. I libri, posti in mobiletti-libreria, sono facilmente consultabili e il bambino ha l'opportunità di portare a casa un libro nei giorni prestabiliti. Questo “prestito” viene registrato dai genitori su schede individuali che si trovano in un apposito schedario. Inoltre, al momento del ricongiungimento, viene offerta, a genitori e bambini, la possibilità di potersi soffermare assieme a sfogliare e leggere un libro.

I libri sono contrassegnati con bollini di diverso colore a seconda della loro classificazione e suddivisione in: senso – percettivi (rosso), racconti realistici (verde), racconti scientifici (giallo), racconti fantastici (blu) e libri per genitori.

4. Acquario al nido



L'acquario è posto nella stanza dell'accettazione, vicino alle porte della sezione piccoli e della sala polifunzionale in cui i bambini vengono accolti al mattino. Ai bambini piace molto osservare i pesciolini, i loro movimenti, seguire i loro ritmi quando vengono in gruppo a chiedere da mangiare, si divertono a dar loro “la pappa”. I pesciolini catturano la loro attenzione aiutandoli a superare le difficoltà legate al distacco dai genitori.

5. Progetto nido – famiglia

È nella famiglia, primo ambiente di vita, che il bambino inizia a distinguere e ad ordinare le esperienze quotidiane attribuendo loro significato, acquisisce in maniera graduale regole e criteri per interpretare la realtà, struttura categorie logiche ed affettive, conquista regole e costruisce capacità linguistiche. Il nido è la seconda agenzia educativa che il bambino incontra, si inserisce nelle sue

esperienze, ne tiene conto nella progettualità educativa per sviluppare le sue potenzialità.

È perciò necessario creare un clima di dialogo, di confronto e di collaborazione tra il nido e la famiglia avvalendosi di vari strumenti (assemblee, colloqui, feste, ecc.) che permettono di instaurare un rapporto di fiducia e di costruire uno spazio comunicativo.

Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano varie strategie e strumenti:

- nell'assemblea di inizio anno viene consegnato ai genitori un pieghevole che illustra le modalità di inserimento, gli spazi e l'organizzazione del nido, affinché gli stessi, al momento dell'inserimento programmato, possano fare domande più dettagliate o sciogliere dubbi. Inoltre, nella medesima assemblea, vari cartelloni spiegano con disegni o illustrazioni le abitudini e le "regole" che scandiscono la vita al nido;
- strutturazione dell'ambiente – entrata come luogo preposto per la comunicazione nido-famiglia. È appeso alla parete un grande pannello che viene utilizzato per le informazioni quotidiane di routine, di gioco e di attività svolte dai bambini legate alla programmazione educativa, per dare così ai genitori la possibilità di conoscerle e di esserne partecipi;
- nell'entrata, su una "lavagna cavalletto", sono collocati alcuni "cartelloni" che vengono cambiati a rotazione per ricordare ai genitori le varie informazioni e "regole" del nido;

- nello stesso luogo verranno esposte le foto che documenteranno il percorso didattico dei bambini;
- particolare attenzione è rivolta allo scambio giornaliero di informazioni tra genitori ed educatori al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento;
- colloqui individuali di inizio anno per uno scambio riguardante il singolo bambino e il suo comportamento nei confronti dell'adulto, dei bambini e delle attività di gioco;
- le educatrici sono a disposizione su richiesta dei genitori per eventuali colloqui individuali onde facilitare e incrementare lo scambio di informazioni;
- per favorire una più attiva partecipazione alla vita del nido si invitano i genitori ad organizzare un "gruppo di lavoro" per collaborare con le educatrici in alcune attività di intervento:
 - gestione di un piccolo fondo per l'acquisto di materiali necessari per la realizzazione di particolari progetti (stoffe, mangime per i pesci ecc.);
 - organizzazione di feste dove i genitori hanno l'opportunità di collaborare ad eventuali spettacoli, preparare costumi, addobbi, materiali, ecc.

Tutto questo agevola e favorisce la costruzione di rapporti sociali e di amicizia tra i genitori.

All'interno del nido sono state programmate alcune feste:

- Feste di Natale e Carnevale: solo per i bambini (in tali occasioni il nido chiuderà eventualmente alle 13.30);
- Festa di fine anno: per bambini e genitori indicativamente alla fine del mese di maggio. Tale festa rappresenta il momento conclusivo della programmazione didattica. Ad alcuni genitori verrà richiesta una collaborazione attiva per l'organizzazione della festa.

6. Orologio del tempo

La quotidianità al nido è scandita da rituali che giorno dopo giorno aiutano il bambino nel suo percorso di crescita. Questi favoriscono la prevedibilità degli eventi che lo coinvolgono stando in equilibrio tra le cose conosciute, le novità e gli imprevisti. La loro ripetitività dà l'opportunità al bambino di:

- percepire e strutturare la giornata
- rafforzare la fiducia in sé
- separarsi e riavvicinarsi alle figure parentali
- trovare la forza per affrontare e superare "le difficoltà".

Per questo motivo sono stati costruiti due grandi orologi (in compensato) che illustrano con immagini i vari momenti della giornata i cui rituali aiutano il bambino ad orientarsi e a fidarsi del suo ambiente.

Le illustrazioni rappresentano: la merenda del mattino, il gioco e le attività guidate, il lavaggio delle mani prima del pranzo, il pranzo, la pipì o il cambio prima del sonno pomeridiano, la nanna, la merenda, il ricongiungimento.

Un orologio è appeso alla parete dell'accettazione, l'altro nel salone dei grandi. Entrambi sono ad altezza bambino per dargli la possibilità di spostare la grossa lancetta di volta in volta nelle varie sequenze illustrate. Questo progetto è pensato per la sezione dei grandi.

7. Scatole azzurre

Il progetto “le scatole azzurre” propone al bambino l'esperienza del contatto con gli elementi naturali. Ogni bambino ha a disposizione una scatola colorata di azzurro contenente sabbia che può essere arricchita con conchiglie, sassi, rametti, foglie, raccolti in giardino, al mare, nei prati ecc. Il bambino è libero di realizzare nella “scatola azzurra” una composizione con quello che più gli aggrada. I materiali naturali presentati singolarmente o abbinati favoriscono molteplici esperienze, scoperte, possibilità di espressione e ampliano notevolmente il consueto gioco della sabbia e dell'acqua. L'adulto ha un atteggiamento di osservazione e di grande attenzione per l'aspetto espressivo del gioco stesso.



8. Gioco euristico

Il gioco euristico è un'attività di esplorazione spontanea su “materiale povero” e di uso domestico quali mollette di legno, catenelle di metallo, porta occhiali e portafogli, presine di lana o stoffa, bigodini, nastri di raso, pon-pon di lana, palline da ping-pong, coni di cartone, conchiglie, tappi di sughero..., contenuti in apposite sacche appese al muro. Tali materiali hanno la caratteristica di potersi associare tra loro dando così l'opportunità ai bambini di compiere azioni combinate. Lo scopo della proposta non è determinare un risultato ma innescare processi che favoriscano lo sviluppo delle capacità sensoriali, espressive e cognitive. Questo gioco viene proposto a piccoli gruppi nell'area “polivalente”, adeguatamente predisposta. Alcune ceste contengono una grande quantità di scatole di forme, dimensioni e materiali diversi. Al centro di un grande tappeto vengono poste queste scatole e intorno il materiale, vario ed abbondante, contenuto in quattro sacche.

I bambini giocano liberamente e l'educatrice ha il ruolo di osservare senza intervenire.

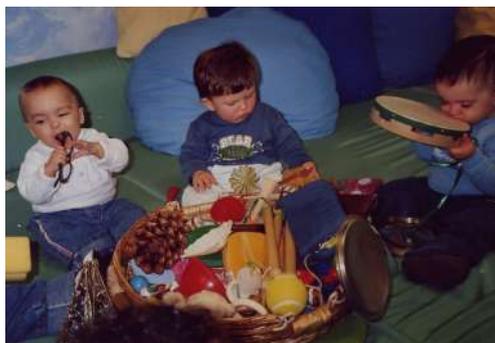
Al termine del gioco i bambini vengono invitati a riordinare i vari materiali, provando a distinguerli e a riporli nelle sacche in base al tipo di oggetto (seriazione). Anche quest'ultima fase fa parte del gioco.



9. Cestino dei Tesori

Il cestino dei tesori è una raccolta di materiali di recupero, per lo più usati quotidianamente in tutte le case. Lo scopo di questa raccolta è offrire il massimo interesse attraverso il tatto, l'olfatto, il gusto, l'udito, la vista e le sensazioni del proprio corpo. Si rivolge soprattutto ai bambini più piccoli che stanno seduti e non riescono ancora a spostarsi autonomamente nello spazio. Essi potranno guardare, toccare, afferrare, succhiare, passare sulle labbra, leccare, scuotere, raccogliere, lasciar cadere, selezionare alcuni oggetti e scartarne altri, sviluppare scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al rumore, all'odore oltre che sviluppare la capacità di concentrazione e stimolare la curiosità.

Il ruolo dell'adulto è dare sicurezza con una presenza attenta e non intrusiva.



10. Progetto senso – percettivo

Le prime esperienze del bambino sono di tipo sensoriale. Per il bambino, il corpo è lo strumento privilegiato attraverso cui apprende la realtà, prova sé stesso, sperimenta e impara. Fin dai primi mesi di vita l'apprendimento è

principalmente tattile: la percezione degli altri sensi è subordinata alla conferma del tatto, l'organo di senso che si sviluppa per primo.

Per i più piccoli il nido propone un percorso di attività che parte dalla necessità del bambino di esplorare il mondo, di scoprire non solo sé e l'altro ma anche gli oggetti che sono da guardare, toccare ed esplorare. Tale percorso si concretizza attraverso la “tenda a fili”, il “pannello senso – percettivo”, le “bottiglie sonore”, il “cestino dei profumi” e il “tappeto sensomotorio”.

Tenda a fili: dal soffitto scendono lunghi nastri di raso colorati alla cui estremità sono appesi oggetti di materiali diversi che permettono, soprattutto ai bambini più piccoli, di vivere svariate sensazioni tattili, uditive e orali-gustative.

Pannello senso – percettivo: un grande pannello in compensato, che rappresenta un prato verde con un orsetto, un laghetto, un albero, fiori, farfalle e un cielo azzurro con il sole e le nuvolette, è rivestito con tessuti di varia trama (velluto, raso, tulle, pelliccia, ecc.) e materiali vari (sughero, spugna, vari tipi di carta, ecc.). Alcuni soggetti sono fissati al pannello, altri sono imbottiti con vari materiali (carta, ovatta, campanelli, ecc.) e hanno la caratteristica di potersi attaccare e staccare con il velcro.



Bottiglie sonore: numerose bottiglie di plastica trasparente riempite con vari materiali (riso, pasta, fagioli, acqua, sonagli, ecc.) offrono la possibilità al bambino di produrre e percepire suoni diversi.

Cestino dei profumi: numerosi sacchetti, diversi per forma e tessuto, riempiti con “materiali aromatici” come rosmarino, salvia, lavanda, menta, chiodi di garofano, anice, ecc.; sviluppano e stimolano in modo particolare l’olfatto.

Tappeto senso-motorio: è un percorso che coinvolge tutto il corpo del bambino privilegiando i piedi come principali conduttori di sensazioni. Il tappeto è composto da grandi quadrati rivestiti con materiali diversi quali stoffe di varia trama e consistenza, sughero, ciottoli, carta vetrata, stuoini di cocco, plastica da imballaggio, ecc. Il pungere del cocco, il grattare della carta vetrata, il disequilibrio offerto dai ciottoli, le diverse sensazioni offerte dal cotone, dalla pelliccia, dal velluto, sono occasioni percettive interessanti capaci di stimolare la curiosità dei bambini e in grado di regalare e di offrire nuove sensazioni ed emozioni.



11. Progetto laboratorio materico

Le attività di manipolazione proposte ai bambini del nido hanno lo scopo di sviluppare la sensibilità tattile contribuendo allo sviluppo della motricità fine. Attraverso il contatto e l'azione con materiali diversi il bambino ha la possibilità di imparare a modellare forme semplici, di apprendere il concetto dentro – fuori, di quantità, di trasformazione della materia (mescolando i vari elementi proposti, ad esempio, l'acqua e lo zucchero). Tale attività stimola inoltre la conoscenza e le interazioni, lo sfogo delle pulsioni emozionali, la creatività e l'iniziativa, offrendo il piacere di agire, scoprire, conoscere e trasformare il materiale attraverso l'uso del corpo, producendo e lasciando tracce.

Lo zucchero con la sua granulosità è uno stimolatore di esperienze e sensazioni tattili. È solleticante, divertente, sfugge al controllo delle mani e per trattenerlo occorre mettere in atto abilità manipolative (chiudere le mani e trattenerne), è piacevole, è bello, è lucido, è leggero, viene voglia di assaggiarlo. Inoltre la sua versatilità permette varie sperimentazioni a livello creativo, se abbinato ad altri materiali quali colla ed acqua.

Nel laboratorio che proponiamo ai bambini, divisi in piccoli gruppi, lo zucchero viene prima fatto manipolare, favorendo la conoscenza delle sue caratteristiche, successivamente vengono aggiunte colla e un po' d'acqua per creare una "crema fluida", morbida, pastosa, malleabile e modellabile con la quale i bambini possono sperimentare il piacere di fare, inventare, sporcarsi "pasticciando" con le mani su un foglio dove lasciano una traccia della loro creatività. Vengono anche date delle forchette di plastica che permettono loro

di sbizzarrirsi, osservando lo spostamento del materiale e le righe che rimangono sul foglio. Una volta asciutto viene colorato dai bambini con terre o vari colori a tempera, utilizzando pennelli, spugne, rulli. In questo modo i bambini vivono sia un'esperienza manipolativa che quella grafico – pittorica.

12. Il diario delle attività

Sul pannello in entrata (vedi progetto nido – famiglia). Vengono appesi periodicamente dei fogli colorati con indicate le attività di gioco libero o quelle legate alla programmazione didattica delle sezioni, per far conoscere ai genitori le proposte educative e didattiche che verranno via via offerte ai loro bambini.

13. Schede di osservazione

Per cogliere l'interesse, la partecipazione, la conoscenza da parte dei bambini, si è deciso di sperimentare uno strumento di osservazione e di valutazione per raccogliere indicazioni che hanno valenza orientativa rispetto al percorso di crescita del singolo bambino, attraverso l'uso di schede di osservazione per monitorare le attività e il suo sviluppo globale.

Sono stati individuati tre momenti di verifica:

- VERIFICA INIZIALE: avviene al momento dell'ingresso del bambino al nido, attraverso un colloquio individuale con i genitori e la compilazione di

un questionario nel quale vengono raccolte tutte le informazioni utili ad una prima conoscenza del bambino, delle sue abitudini (pasto, sonno, ecc...) e del suo livello di sviluppo raggiunto.

- VERIFICA INTERMEDIA: avviene nel periodo tra fine gennaio e febbraio, superata la fase dell'inserimento e dell'adattamento. Si verificano i progressi raggiunti e le competenze acquisite da ogni singolo bambino.
- VERIFICA FINALE: avviene nel periodo di maggio, al termine dell'esperienza educativa annuale utilizzando le medesime schede della verifica intermedia.

Le schede di osservazione vengono conservate dalle educatrici e possono essere utilizzate nei colloqui con i genitori e con le insegnanti della scuola dell'infanzia. Questo tipo di documentazione tiene conto dei momenti di passaggio e di crescita personale e non implica un giudizio sul bambino bensì vuole chiarire le competenze acquisite dal singolo relativamente agli obiettivi prescelti, inoltre serve alle educatrici come strumento per monitorare l'efficacia dell'azione e delle proposte educative.

14. Open-day

Anche quest'anno il nido aprirà le sue porte all'utenza con l'open day, una giornata di accoglienza, presentazione e conoscenza in occasione delle nuove iscrizioni. L'obiettivo è quello di illustrare ai genitori l'organizzazione interna del nido offrendo l'opportunità di visitarlo, di incontrare il personale educatore e

non, di far conoscere il programma educativo, il piano dell'offerta formativa e le programmazioni didattiche ideate per le due sezioni (lattanti e divezzi).



L'open-day indicativamente si svolgerà anche quest'anno tra gennaio e febbraio alle ore 13.00. Giorno e programma dettagliato del progetto verranno comunicati in tempo utile.

AREA DI RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

Il collegio del nido ha elaborato anche per quest'anno scolastico un percorso di sperimentazione e innovazione che va ad arricchire la qualità dell'offerta formativa.

Progetto turni a rotazione

Quest'anno il collegio delle educatrici vuole sperimentare una turnazione di lavoro a rotazione nelle due sezioni.

Considerando gli spostamenti del personale che va a supplire le assenze delle colleghe di altre scuole del comune di Venezia, che si aggiungono alle proprie, il collegio ritiene importante che tutte le educatrici conoscano tutti i bambini. Pertanto, settimanalmente una educatrice della sezione dei piccoli passerà nella sezione dei grandi (e viceversa) affiancando così le educatrici di riferimento.

L'obiettivo è quello di conoscere e farsi conoscere da tutti i bambini e i rispettivi genitori. Inoltre tale turnazione dà l'opportunità alle educatrici di poter lavorare con tutte le colleghe, arricchendo le proprie esperienze professionali.

La documentazione

Il nido Girasole intende utilizzare questi strumenti: “La borsetta dei miei lavori”, foto, pannello per la comunicazione.

- La “borsetta dei miei lavori”: è la raccolta delle esperienze più significative del bambino al nido (vedi “OFFERTA FORMATIVA – 2. Borsetta dei miei lavori”, pag. 39).
- Le foto: vengono esposte in entrata per far conoscere ai genitori il percorso didattico e ricordare ai bambini le esperienze vissute.
- Il pannello per la comunicazione: documenta le attività svolte (vedi progetto nido – famiglia).

La professionalità docente

La crescita e l’arricchimento della professionalità degli educatori in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto, si concretizza attraverso le varie iniziative di formazione tra le quali l’aggiornamento è la più qualificata.

Gli educatori del nido Girasole partecipano ai corsi obbligatori programmati dall’équipe psico-pedagogica del Comune di Venezia, inoltre hanno la possibilità, previa autorizzazione, di partecipare ad altri corsi, convegni, incontri inerenti a tematiche della prima infanzia organizzati anche da altre colleghe, altri enti e organizzazioni.

Sono previsti momenti di autoaggiornamento supportati da libri, riviste e incontri – confronto tra educatori del nido.

È prevista la collaborazione con gli enti e le istituzioni presenti nel territorio:

Municipalità, equipe psicopedagogiche, ecc.

Inoltre, le educatrici ogni anno affiancano e supportano con la loro esperienza, gruppi di studenti che svolgono attività di tirocinio.

AREA DELLA VALUTAZIONE

La verifica

La verifica consiste in una attenta analisi del lavoro svolto mediante l'osservazione, la riflessione e gli scambi di opinione sulle scelte pedagogiche al fine di accertare il corretto sviluppo del progetto didattico, dei suoi nuclei progettuali e delle unità didattiche rispetto a ciò che era stato preventivato. Si attua con l'incontro/confronto tra educatori della sezione e di tutte le sezioni (collegio degli educatori).

Il progetto didattico infatti, viene periodicamente verificato e vengono di volta in volta apportate eventuali modifiche che rispondono alle esigenze espresse dai bambini. La verifica spinge gli educatori a mettersi costantemente in discussione per poter svolgere sempre al meglio il proprio lavoro, cogliendo i bisogni dei bambini, attuando le modalità e le strategie più adeguate. La verifica è anche una garanzia nei confronti del bambino che viene riconosciuto come singolo individuo con le proprie capacità, differenze e competenze.

Consapevoli che l'acquisizione di competenze non avviene soltanto con attività di tipo strutturato legate alla programmazione didattica, si osservano quotidianamente i bambini anche nel corso dell'intera giornata, quando sono impegnati in esperienze di vario tipo. Per questo scopo ci si avvale di schede di osservazione quali strumenti utili per monitorare i livelli di sviluppo raggiunti da

ogni singolo bambino (vedi “OFFERTA FORMATIVA – 13. Schede di osservazione”, pag. 51).

Periodicamente, dopo l’osservazione della partecipazione dei bambini alle esperienze didattiche, si verificano i progressi raggiunti eventualmente rivedendo l’itinerario didattico e, se necessario, ricalibrando ed aggiustando le proposte.

INDICE

INTRODUZIONE	1
DOVE SIAMO E CHI SIAMO	2
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	
Descrizione degli spazi	4
Strutturazione degli spazi	5
Ingresso	5
Biblioteca	6
Stanza dell'accoglienza	6
Sezione piccoli – medi	7
Area polifunzionale	9
Palestrina	10
Zona pranzo – sezione grandi	11
Sezione grandi	11
Spazio esterno	13
Calendario scolastico	15
Giornata tipo	15
L'inserimento al nido	19
AREA EDUCATIVA	
Finalità educative istituzionali	21
Analisi dei bisogni educativi del bambino reale	22
AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE	
Il movimento	24
L'immagine e le parole	25
I problemi – le prove – le soluzioni	25
La società e la natura	26
Il sé e l'altro	26
La continuità	28
L'integrazione dei bambini portatori di handicap e svantaggiati	30
L'educazione all'intercultura	30

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Osservazione	33
Programmazione	34
Verifica	36

L'OFFERTA FORMATIVA E L'EVENTUALE ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO

Far da sé al nido	38
“Borsetta dei miei lavori”	39
Biblioteca al nido	40
Acquario al nido	41
Progetto nido-famiglia	41
Orologio del tempo	44
Scatole azzurre	44
Gioco euristico	45
Cestino dei tesori	46
Progetto senso – percettivo	47
Progetto laboratorio materico	49
Il diario delle attività	51
Schede di osservazione	51
Open day	52

AREA DI RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

Progetto turni a rotazione	54
La documentazione	55
La professionalità docente	55

AREA DELLA VALUTAZIONE

La verifica	57
-------------	----